



RUBBETTINO

19-11-2025

Pagina

Foglio

1 / 2

GIORNALELIRPINIA.IT



www.ecostampa.it

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

19/11/2025 11:01

[HOME](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [ATTUALITÀ](#) [IRPINIA](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#) [ARCHIVIO](#) [CERCA](#)

Il libro di Gervasoni/Psicologia della destra. Dal fascismo al melonismo

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2025 10:07 | RED.



MARCO GERVASONI
PSICOLOGIA DELLA DESTRA DAL FASCISMO AL MELONISMO



SOVERIA MANNELLA (Catanzaro) – Marco Gervasoni: «Non si era mai visto – neanche nella cosiddetta Prima Repubblica – il capogruppo del partito di maggioranza relativa chiedere al Quirinale di smentire alcunché, a maggior ragione accuse di "complotto" contro il governo. Il fatto è che la "mente di destra" e soprattutto la psicologia di quella italiana, è fortemente legata a un immaginario paranoide e, inoltre, tende a presentarsi come "vittima" dei "poteri forti", anche quando governa. Non è solamente una soluzione propagandistica - anche se è pure quello -, è proprio una forma mentale»

Un ingresso a gamba tesa, questo di Marco Gervasoni – professore ordinario di Storia contemporanea all'Università del Molise – che irrompe sulla rovente scena politica di queste ore.

E proprio all'immaginario della destra italiana e alla continuità di alcune strutture mentali che riemergono nei momenti di conflitto istituzionale è dedicato il nuovo libro di Gervasoni, in uscita per Rubbettino, dal titolo "Psicologia della destra. Dal fascismo al melonismo" dalla prossima settimana in libreria.

Il libro mostra come i conflitti che esplodono oggi sulle prime pagine non siano fenomeni improvvisi: sono la manifestazione di un immaginario politico stratificato, in cui la figura del leader, l'idea del "nemico interno" e la richiesta di riconoscimento restano centrali.

Il saggio, attraversando un secolo di storia italiana, lega il fascismo, il neofascismo e le nuove destre nazional-populiste attraverso una costante: la dimensione psicologica del potere.

Il volume parte da una premessa netta: per comprendere le destre contemporanee non basta più la categoria politica, serve un'indagine sul loro funzionamento psichico collettivo. Gervasoni ricostruisce così una vera e propria genealogia emotiva della destra italiana, mostrando come pulsioni, timori, bisogni identitari e ritualità simboliche plasmino più della logica e dei programmi l'azione politica di queste forze.

Attraverso lenti che vanno da Freud a Fromm, da Adorno a Reich, l'autore analizza i meccanismi di massa che tornano ciclicamente: il bisogno di ordine, la centralità carismatica del capo, la percezione costante di un assedio da parte dei "poteri forti", la narrazione della minaccia e la retorica della vittimizzazione, persino quando si è al governo. Questi elementi – secondo Gervasoni – costituiscono una struttura mentale ricorrente che attraversa epoche e contesti, declinandosi in forme diverse ma riconoscibili, dal Ventennio alle destre sovraniste del XXI secolo.

La parte centrale del libro entra nel vivo della storia italiana: il fascismo come dispositivo psicologico prima che politico, il neofascismo come comunità identitaria autosufficiente, il post-fascismo come tentativo di normalizzazione mai del tutto concluso. Ogni fase è letta come un capitolo di una lunga parabola emotiva che ha modellato un certo modo di percepire l'autorità, il conflitto, la nazione e – soprattutto – il ruolo del leader come fulcro di sicurezza e identificazione.

Nell'ultimo segmento, Gervasoni si confronta con le nuove destre di governo: movimenti che dichiarano di aver rotto col passato ma che, secondo l'autore, continuano ad attingere a quell'insieme di automatismi psicologici che si attivano nei momenti di tensione istituzionale.

DG3 Dolciaria



Geoconsult



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino



RUBBETTINO

19-11-2025

Pagina

Foglio

2 / 2

GIORNALELIRPINIA.IT



www.ecostampa.it

Da qui nasce il cuore del libro: un'interpretazione della contemporaneità non come rottura, ma come riemersione di schemi profondi, che spiegano la forza emotiva della comunicazione politica e la rapidità con cui oggi si incendia il dibattito pubblico.

"Psicologia della destra" non offre un giudizio, ma una lente: una lente potente, spiazzante, che smonta la superficie degli eventi e costringe a guardare dentro le dinamiche meno visibili - quelle che nascono nella mente collettiva prima ancora che nelle stanze del potere.

Aggiungi commento

 Nome (richiesto)

1000 caratteri rimasti



↕ Aggiorna

Invia

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza e offrire servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie vai alla sezione [Per saperne di più](#) [Approvo](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833